

CALCIO  
SERIE A

## UNIVERSITÀ

Moss, al via la  
seconda edizione  
Pronte dieci  
borse di studio

Si è aperta lunedì la 2ª edizione del Master in organizzazione dello sport e dello spettacolo sportivo (Moss), istituito dall'Università di Parma con la collaborazione di StageUp sport & leisure business, che tanto successo ha avuto nella passata edizione, dalla lezione inaugurale affidata ad Arrigo Sacchi alla chiusura che ha visto la straordinaria presenza di Fabio Capello, attraverso incontri con altri personaggi del mondo dello sport come Marco Albarello, Andrea Anastasi, Massimo Barbolini, Paolo Barilla, Evelina Christillin, Giancarlo Dondi, Giuseppe Marotta, Luca Pancalli o Carlo Recalcati. Anche nell'edizione 2009/10 il Master

non mancherà di offrire ai suoi frequentanti incontri stimolanti con dirigenti, tecnici o atleti di alto livello, ma soprattutto moduli strutturati, affidati a professionisti di altra qualificazione, di economia e marketing dello sport, legislazione e normativa dello sport e degli impianti sportivi, strategia e business planning dello sport e degli impianti sportivi, elementi di fund raising e merchandising, servizi e sicurezza degli impianti, programmazione di eventi, comunicazione e promozione, storia dello sport. Pur in una contingenza come quella attuale, che presenta difficoltà in tutti i comparti, il placement del Moss, nella sua prima edizione, è oltre il

70 per cento, ben al di là di ogni aspettativa. Per agevolare gli studenti e le famiglie, per le quali il Master costituisce un investimento consistente, anche quest'anno il Moss ha chiesto a diversi soggetti di erogare borse di studio che coprano quasi la metà della tassa d'iscrizione. Ed è appunto grazie alla sensibilità dei giocatori del Parma Calcio, di Banca Monte Parma, di Conad, della Fondazione Forza Ragazzi di Rino Gattuso e di StageUp che sono state messe a disposizione dieci borse, che verranno consegnate prossimamente, in una cerimonia pubblica, direttamente dei soggetti erogatori.

Al Master in organizzazione dello sport giornata dedicata al Parma. Lezioni anche di Perrone e Monguidi

## Moss, Pietro Leonardi in cattedra

«Le tifoserie vanno responsabilizzate, non ingabbiate»

Giornata tutta dedicata al Parma Fc ieri mattina nella seconda giornata di lezioni del Moss, il Master in organizzazione dello sport e dello spettacolo sportivo istituito dall'Università di Parma con la collaborazione di StageUp sport & leisure business. In cattedra sono saliti l'amministratore delegato della squadra ducale, Pietro Leonardi, che ha parlato di gestione di una società di calcio, il delegato alla Sicurezza del club, Roberto Perrone, che ha affrontato tutto il problema della normativa degli impianti di gioco e, infine, Alberto Monguidi dell'ufficio stampa che ha tracciato un breve profilo di come la comunicazione si integri con l'evento sportivo. Pietro Leonardi ha parlato di modelli gestionali di una società di calcio e dei problemi che possono derivare da una retrocessione: «Dal punto di vista economico qualsiasi società vada in B ha un forte contraccolpo. Lo ha avuto la Juventus, figuriamoci il Parma. In più la proprietà ha voluto mantenere nella serie cadetta uno standard da A per poter risalire subito. Questo però significa, nella stagione seguente, dover ammortizzare i costi. Ecco



Alcuni studenti del Master posano con Pietro Leonardi, ad del Parma Fc

[fcparma.it]

che la stagione attuale è fondamentale: mantenendo la categoria andiamo a sanare la retrocessione di due anni fa». Quindi Leonardi ha diviso il suo modello di gestione in tre punti: «L'incasso dei diritti tv deve coprire gli ingaggi dei giocatori e su questo punto il Parma ha raggiunto l'obiettivo. Quindi gli incassi dai biglietti e dal commerciale devono sostenere i costi di gestione:

qui abbiamo ancora del lavoro da fare. Quindi, il terzo punto, il costo del settore giovanile il cui recupero patrimoniale ed economico lo si ha nel medio periodo». Proprio nel settore giovanile il Parma del prossimo anno creerà una società sulle orme della Juve soccer school, che coniuga il miglior progetto di scuole calcio possibile con la produttività del marchio Par-

ma. «Dobbiamo allargare la base dei tifosi gialloblù - ha poi continuato Leonardi rispondendo alla domanda di uno studente - che sul territorio vede la concorrenza di Juve, Inter e Milan. Lo faremo ampliando le scuole calcio, prendendo il bambino di sei anni e portandolo allo stadio, affezionandolo alla squadra».

«Dalla corretta gestione di questi tre punti - ha detto Leonardi

- si può anche ambire a fare felice una proprietà che non avrà continuamente il dovere di ripianare le perdite. In realtà, poi, c'è pure un quarto punto e riguarda la campagna trasferimenti: se vendendo Mariga e sono il Parma non uso quei soldi per comprarmi un altro Mariga, ma per avere dieci baldi giovani dai quali possono nascere almeno un paio di campioni. Senza alcun dividendo, ma reinvestendo sulla ricerca di ragazzi promettenti, l'unica voce sulla quale secondo me non bisogna risparmiare. Al tifoso può anche non piacere questo discorso, ma io devo tutelare l'azionista che deve anche essere stimolato nel continuare l'avventura, azionista che poi magari è così contento da fare anche un regalo ai tifosi».

Secondo Leonardi il futuro del calcio non può prescindere dall'aspetto patrimoniale immobiliare: «Chi non ha centri sportivi e stadi di proprietà rimane indietro, perché non produce ricavi e quando non si hanno soldi non si vince. Non si può sperare all'infinito nel signor Murdoch e nei diritti tv... e non sto parlando del modello inglese ma di quello tedesco dove innanzitutto i dirit-

ti tv sono ripartiti in base alla meritocrazia, cioè al posto in classifica, e rappresentano il 40 per cento degli introiti contro il 75 dell'Italia. In Germania gli spettatori arrivano in tribuna cinque minuti prima della partita, per il resto del tempo si godono lo stadio».

Due parole anche sulla gestione dei tifosi: «Non si risolve il problema vietando una bandiera o uno striscione, ma rendendo responsabili le tifoserie e regalando comfort, non gabbie all'interno delle quali diventa inevitabile il disagio. Poi mi devono spiegare quanto tempo è che non c'è contatto fra due tifoserie all'interno dello stadio... E allora che servono prefiltraggi, tornelli? All'estero entrare allo stadio è facile come l'ingresso di un supermercato». «Poi è una questione di cultura: più parlo di scontri, di arbitri, più si ignora il gesto tecnico, meno si educano i giovani ai valori del calcio. Oramai ci stiamo autodistruggendo».

Il futuro del calcio italiano, chiede uno studente? «Lo vedo male perché si continua a privilegiare l'aspetto emotivo a quello aziendale, così si spende cento e si incassa dieci. Bisogna poi rivedere l'aspetto fiscale. Circa il Parma si deve spazzare via il ricordo degli anni Novanta. Quelli non torneranno più. La pianificazione di importanti traguardi è complessa e non può prescindere dalle stagioni negative di altre squadre con potenzialità superiori».

## CALCIO LEGA PRO

2ª DIVISIONE Il giocatore ieri non si è allenato per un colpo alla cavaglia

Castagnetti: «Il Feralpi ha giocato meglio  
Ma i Crociati meritano questa posizione»

E' uno di quei giocatori che piacerebbe di sicuro a Mourinho. Uno di quelli che stringe i denti e sta in campo anche dopo aver subito un intervento duro. Uno come il Daniele De Rossi della sfida di sabato scorso con Milan. Michele Castagnetti è fatto così: «Dopo l'intervento che ho subito sulla cavaglia (è stato tre minuti fuori dal terreno di gioco per farsi curare, ndr) sono rientrato in campo e visto che mancava poco alla fine del primo tempo ho provato a resistere», racconta all'Informazione. E continua: «Il caldo degli spogliatoi mi ha fatto passare il dolore e sono tornato in campo con una fasciatura». Ieri però il centrocampista dei Crociati Noceto non si è allenato: «Ho fatto le lastre che, per fortuna, hanno escluso fratture. Però il professore che mi ha visitato mi ha consigliato di stare a riposo in attesa di avere gli esiti dell'ecografia di domani (oggi per chi legge, ndr)».

Cosa è mancato domenica ai Crociati per non perdere contro il Feralpi Salò?

«Niente di particolare, abbiamo trovato una squadra forte che ha giocato meglio di noi. Certo se l'arbitro nel primo tempo avesse concesso il rigore su Mora con relativa espulsione la partita poteva cambiare. Ma, ripeto, loro so-



Michele Castagnetti gioca con il numero 4

[Marcello Volta]

no una squadra molto compatta e messa bene in campo. Hanno meritato».

Il campo pesante ha inciso sulla vostra prestazione?

«Il terreno di gioco era pesante ma in questo periodo è difficile trovare campi migliori. E poi era uguale anche per i nostri avversari».

Che bilancio si sente di fare della sua annata fino ad ora?

«Nell'ultimo periodo sono stato un po' fermo per alcuni problemi fisici ma tutto sommato sono soddisfatto perché ho fatto tante presenze in campionato».

All'inizio della stagione avrebbe immaginato di vedere i Crociati a questo punto

del campionato così avanti in classifica?

«Ogni stagione è un'incognita. Di certo lo speravo. In ogni caso questa posizione in classifica ce la meritiamo tutta. Abbiamo anche avuto due giocatori fuori per infortuni gravi diversi mesi...».

Domenica vi aspetta un'altra trasferta «lunga» in Sardegna contro l'Olbia. In tutta la stagione avete dimostrato di non risentire delle sconfitte. Sarà così anche questa volta?

«Non facciamo mai drammi dopo una battuta d'arresto. Andiamo in Sardegna a fare la nostra partita, ormai siamo consapevoli delle nostre potenzialità e di quanto valiamo».

Ancora un turno poi ci sarà l'ultima sosta della stagione. E' un bene o vi spezzerà il ritmo?

«Penso che ci farà bene. La speranza è di tornare a giocare con una stagione più mite e con campi migliori. I Crociati sono una squadra tecnica e quindi con i terreni pesanti facciamo più fatica».

(Matteo Billi)

## Giudice sportivo

L'Olbia per la partita contro i Crociati dovrà fare a meno di Massimo Demartis, squalificato per somma di ammonizioni. Mentre Nicola Migliaccio dei gialloblù è diffidato dopo il cartellino giallo rimediato domenica nella gara contro il Feralpi Salò. Per quanto riguarda gli altri provvedimenti del giudice sportivo relativi al girone A di Seconda divisione di Lega Pro, due turni di stop a Joseph Manzini dell'Alghero e Paolo Vignali del Carpenedolo; fuori per un turno: Roberto Cau dell'Alghero, Riccardo Capogna del Carpenedolo, Cristian Quarenghi del Feralpi Salò, Patricio D'Amico e Leonardo Pavoletti del Pavia, Francesco Stanco della Valenzana. Marco Sesia, allenatore della Pro Vercelli, è stato squalificato per due turni per bestemmie. Infine, il giudice sportivo ha inibito sino al 30 marzo prossimo il dirigente del Pavia Armando Calisti per comportamento offensivo verso l'arbitro durante la gara. (m. b.)

## L'AWISO

Dilettanti,  
altro rinvio

Questa volta i vertici della Federazione sono stati previdenti. Avevano (già) deciso di rinviare i recuperi previsti per domani nella mattinata di ieri. Prima ciò che la neve tornasse a cadere copiosa sulla nostra provincia. Rimane il fatto che da due anni a questa parte nei mesi invernali si gioca molto poco nei campionati dall'Eccellenza alla Terza categoria.

m. b.